

27 AZIENDE UNITE PER INNOVARE E CRESCERE INSIEME IL CONSORZIO RUVARIS COMPIE 2 ANNI

Per essere vincenti è necessario fare sistema, soprattutto quando da soli non si riesce a sostenere il made in Italy e si è in una sfavorevole dinamica nell'ambito della produttività soprattutto in settori tradizionali come la rubinetteria. In questo contesto molte piccole medie imprese si trovano in difficoltà.

*Per superarle devono fare sistema,
fare innovazine basata su ricerca avanzata cooperando per ottenere i maggiori risultati riducendo i costi.*

È con questa premessa che il Consorzio Ruvaris per la ricerca nel settore della rubinetteria sanitaria è stato costituito il 16 giugno 2006 a Orta. Ruvaris rappresenta un ponte altamente innovativo tra l'industria della rubinetteria sanitaria italiana - oltre 500 aziende in due distretti in Piemonte e Lombardia ed alcune eccellenze in Toscana - ed il mondo della ricerca per contrastare la concorrenza attraverso la ricerca e l'innovazione in "rete". Come confermato grazie a un recente Convegno tenutosi a Firenze, Ruvaris rappresenta il caso italiano forse più significativo di "open innovation", quel modello di collaborazione aperta per l'innovazione che ha il proprio guru nel Prof Henry Chesbrough, Executive Director del "Center for Open Innovation" della Haas School of Business della Università della California a Berkeley.

Il Consorzio riunisce oggi 27 aziende del settore, piemontesi lombarde e toscane, www.ruvaris.it, e vede come soci sostenitori AIN Associazione Industriali di Novara, AIB, Associazione Industriale

Bresciana - seconda in Italia per dimensione - Confindustria Vercelli e Valsesia e AVR, associazione di settore rubinetteria e valvole in ambito ANIMA Confindustria. La sede del Consorzio è presso l'AIN di Borgomanero ed a Brescia presso l'AIB. Il Consorzio che è guidato da un Consiglio direttivo che ha nominato tre giovani imprenditori ai vertici, Massimo Latorraca presidente Alberto Huber e Sandro Bonomi vicepresidenti, ha una struttura ridotta all'osso, Giuliano Franzosi dottore in chimica, coordinatore della ricerca e sviluppo sui materiali di interesse della rubinetteria (ottone, piombo, nichel, cromo). Paolo Marenco, con oltre 20 anni di esperienza alla guida di Centri per l'innovazione in Italia e rapporti consolidati con la Silicon Valley, ne è il Direttore.

I progetti di ricerca vengono proposti da un Comitato tecnico scientifico composto da 27 membri, 19 rappresentanti tecnici delle aziende in gran parte ingegneri, e 8 esperti esterni. Sei dei membri esterni dirigono importanti centri di eccellenza nella ricerca sui materiali e le nanotecnolo-

gie in quattro atenei italiani: Mario Rosso, Fabrizio Pirri e Laura Montanaro nel Politecnico di Torino, Gabriele Ricchiardi nell'Università di Torino, Sergio Valeri nell'Università di Modena e Reggio Emilia, Laura E. Depero nell'Università di Brescia. I progetti di ricerca vengono realizzati con il concorso dei ricercatori e laboratori universitari. Il primo biennio ha visto una partenza lanciata del Consorzio. Sono infatti partiti dal Comitato Tecnico Scientifico cinque progetti di ricerca e sviluppo che hanno dato vita ad altrettanti gruppi di progetto. I progetti riguardano lo studio di nuove tecnologie di ricoprimento nanotecnologiche alternative alla cromo-nichelatura galvanica, il rubinetto e la valvola elettronica, gli ottoni senza piombo, il recupero nichel dai bagni galvanici, materiali alternativi per le sfere delle valvole. I temi suddetti, portati avanti da oltre un anno, sono alla base della proposta che il Consorzio ha predisposto per partecipare al Bando di Industria 2015, nell'ambito dei progetti "Made in Italy".

La proposta è stata vista dal coordinatore per il Ministero per lo Sviluppo Economico, Alberto Piantoni, come l'esempio da seguire da parte dell'Industria italiana per interpretare al meglio gli obiettivi del futuro Bando.

L'industria della rubinetteria e valvole attraverso il Consorzio Ruvaris sta dimostrando che si può collaborare nella ricerca e nell'innovazione, tra piccole e medie imprese.

Un modello di collaborazione, esportabile agli oltre 150 distretti industriali italiani, che non richiede grandi investimenti in infrastrutture ma capacità di marketing e comunicazione per coinvolgere e coordinare nei progetti di ricerca Università e Centri di ricerca non soltanto italiani.

Non a caso, alcune primarie Università Italiane - la Bocconi di Milano e la Sapienza di Roma - hanno deciso di recente di studiare il caso-Ruvaris.

Consorzio Ruvaris
Borgomanero - Brescia
www.ruvaris.it
Luglio 2008

					
					
					
					
					
					

Soci Sostenitori:



associazione industriale bresciana



AIN
Associazione Industriali di Novara



CONFINDUSTRIA VERCELLI VALSESLIA